GIOVANE MONTAGNA sezione di Vicenza
SCIALPINISMO

SCI ALPINISMO: lo scialpinismo è una attività impegnativa che richiede un'ottima preparazione fisica di base e una buona tecnica di discesa fuori pista. La partecipazione a queste gite è per soli soci ed è soggetta a regole selettive. Sono inoltre indispensabili alcune attrezzature, per la sicurezza del singolo e del gruppo, nonché la capacità di utilizzo delle stesse: piccozza, ramponi, imbragatura, A.R.T.V.A., pala, sonda. Per agevolare la conoscenza e la pratica di queste attrezzature, vengono proposte alcune uscite tecnico-didattiche di ripasso e approfondimento, doverose e indispensabili per chi intende poi partecipare alle gite di questa disciplina.

MSA

Medio sciatore-alpinista (sufficiente tecnica sciatoria fuori pista, conoscen- za delle nozioni alpinistiche di base, capacità di utilizzo di A.R.T.V.A.-PALA- SONDA)

BSA

Buon sciatore-alpinista (buona tecnica sciatoria fuori pista su terreno ripido, capacità utilizzo piccozza e ramponi, progressione in cordata, capacità di uti- lizzo di A.R.T.V.A.-PALA-SONDA)

OSA

Ottimo sciatore-alpinista (come BSA ma con assoluta padronanza e indi- pendenza nella progressione di cordata e nelle manovre alpinistiche su terre- ni difficili e ad alta quota, capacità di utilizzo di A.R.T.V.A.-PALA-SONDA)

Gli scialpinisti della Giovane Montagna di Vicenza formano un gruppo forte e coeso. Si punta alla preparazione fisica e tecnica dei partecipanti e si cura in modo particolare l'aspetto della sicurezza durante tutta la durata della gita.
Queste sono alcune relazioni di recenti gite sociali.

DOMENICA 12 GENNAIO 2020 – LAGORAI CIMA HOABONTI – La gita di apertura della stagione scialpinistica è stata effettuata con un buon numero di partecipanti, diciotto, anche giovani alle prime esperienze scialpinistiche. Siamo all'inizio stagione e le prime gite ben servono a trasmettere nozioni e far pratica, ma con il prosieguo dell'attività e l'aumento delle difficoltà tecniche la selezione dei partecipanti dovrà essere necessariamente accurata.

DOMENICA 26 GENNAIO 2020 – SCIALPINISMO SUI LAGORAI - CIME DI CEREMANA
Bella gita nei Lagorai al cospetto del parco di Paneveggio. Partiti dalla segheria in riva al lago, con poca neve, abbiamo percorso una lunga e poco edificante stradina piatta, che ci ha portati all'incrocio con il sentiero estivo n. 337 per Cima Ceremana. Cominciati a salire di quota, in un ambiente suggestivo e ovattato, ci siamo gustati il parco nella sua assoluta tranquillità data la scarsa affluenza di altri sciatori. La nostra comitiva era

formata dallo zoccolo duro dei nostri atleti, dalle “nuove leve” figli dello zoccolo duro e da due elementi aggiunti di cui sapevamo poco. Apparentemente senza problemi siamo arrivati ad un canalino stretto e tortuoso, dove con abilità e maestria Francesco ha guidato tutti in assoluta sicurezza fino alla sosta successiva. Superata la prima e forse unica “difficoltà” siamo sbucati sui fiabeschi pendii sommitali da dove, grazie al tempo poco clemente e al suggerimento di uno scialpinista di ritorno dalla nostra meta, abbiamo deciso di non andare in Cima Bragarolo ma di fare Cime di Ceremana. Con abbondante neve sempre più dura e sventata uno degli “aggiunti” ha emesso i primi segnali negativi. Con il tempo sempre coperto e ventoso è stata conquistata la vetta, dove frettolosamente sono state fatte le foto di rito e i complimenti a tutti. Iniziata la discesa per lo stesso itinerario l’amara scoperta che “l’aggiunto” in discesa ha grossi problemi. Ma con immensa pazienza, insormontabile dedizione, enorme cuore e con qualche sacranon i mitici Giorgio e Daniele hanno aiutato in discesa il tipo in difficoltà. A titolo di cronaca ha impiegato più tempo a scendere che a salire. Nel frattempo i gitanti si sono goduti una bella discesa a tratti impegnativa, a tratti favolosa, a tratti obbligata ma comunque divertente. Il ritardatario, accompagnato dai due mitici e insostituibili amici, sono arrivati in valle ad aggiungersi a quello che rimaneva della comitiva, poco prima del buio. Alla fine siamo riusciti a tornare a casa in tarda, tarda serata, tutti sani e soddisfatti. La gita, credo, abbia confermato ancora una volta, quanto siano essenziali nello scialpinismo tecnica e preparazione fisica. Complimenti a tutti i partecipanti, nel bene e nel male, ma ricordate che volare basso non fa mai male. Buona montagna a tutti. ***(Andrea Zanotto)***

si sale verso cime di ceremana

DOMENICA 9 FEBBRAIO 2020 - SCIALPINISMO IN VAL SARENTINO - PUNTA LAVINA (M 2660)

Terza gita della stagione per lo scialpinismo, e terza gita confermata per destinazione: un record! Non avveniva da anni che riuscissimo a seguire così il programma gite, senza dover adattare le destinazioni per conformarle alle condizioni di neve e meteo. Buona anche la partecipazione, dodici scialpinisti. Dopo la sosta per una buona colazione in centro a Bolzano, prendiamo la strada per la Val Sarentino, che seguiamo fin quasi al lago di Valdurna. Neve poca a questa quota (circa m 1500) e strada sbarrata per i forestieri a partire dalle sette di mattina. Mentre sono le nove passate. Mi sento un po’ osservato e devo giurare di aver avuto indicazioni telefoniche il giorno prima sulla possiblità di salire in auto fino a quache tornante oltre il lago, dove si avrebbe potuto calzare subito gli sci. Informazione valida, certo, ma solo per gli autoctoni muniti di permesso o per chi arrivi al lago molto presto. Il gruppo si divide: c’è chi pensa (io) che le mie doti linguistiche e serietà abbiano senz’altro confuso il mio interlocutore al telefono, il quale deve avermi scambiato per un altoatesino, o per uno che parte dalla pianura alle quattro; qualcun altro (gli altri undici) ritengono invece che egli si sia preso gioco di me. Malevoli!

val sarentino - punta lavina

In ogni caso, se già non lo sapeste, noi scialpinisti GM siamo forti. Ci bastano quindi una ventina di minuti con gli sci in spalla per arrivare a quota neve, e una volta che vediamo bianco sotto di noi passa subito tutto. Saliamo lungo la Valle Sebia (Seebbachtal), passando prima nei pressi di una malga, chiusa nella stagione invernale, per poi procedere attraverso vari canali e pendii, qualcuno un po’ ripido e ghiacciato, che mettono alla prova l’equilibrio di tutti in salita, compresa Giulia, che passa la prova rampanti a pieni voti, brava! Un

po' alla volta il gruppo, quasi al completo, raggiunge Punta Lavina, ventosa quel giorno, dalla quale il panorama è splendido. Da qui, ci godiamo un'ottima discesa, su una neve che continua a cambiare ma che alla fine si rivela più piacevole e semplice da ammaestrare di quello che avevamo pensato la mattina. Consueta merenda all'arrivo per condividere qualche dolce e, gradita sorpresa per cambiare gusto, una bottiglia di ottimo sidro francese. Quindi il lungo rientro verso casa, pure questo parte della gita e dello stare insieme, durante il quale ci scambiamo le impressioni della gita e fantastichiamo su quelle future. In questa occasione, tema scottante era ovviamente il rally scialpinismo e ciaspe: chi viene, chi non viene, la divisione delle squadre, il coinvolgimento dei più giovani, il completamento del nuovo trofeo da portare (solo temporanemanete, sia chiaro) verso ovest, nonché addirittura tutte le ipotesi su dove organizzare il prossimo qualora toccasse a noi! Il mio dubbio personale era: far parte di una squadra di scialpinismo o dilettarsi, per cambiare una volta tanto, con le ciaspe? Mai avrei pensato che oggi, 15 marzo, ore 8 del mattino, invece di essere ansimante in quel di Gressoney, mi sarei trovato qui, come molti chiuso in casa, a scrivere qualche riga sulla gita in Sarentino...ma questa è un'altra storia, che speriamo finisca presto. ***(Piero Stella)***

DOMENICA 23 FEBBRAIO 2020 - SCIALPINISMO - val di fleres

La gita di scialpinismo programmata sulla Punta Rossa in Val di Giovo è stata effettuata ma a qualche chilometro di distanza, più precisamente in Val di Fleres, per ragioni di scarso innevamento. Purtroppo non siamo riusciti ad avere, in tempo per l'uscita del notiziario, la cronaca dettagliata della gita. Sappiamo di buona partecipazione e che tutto si è svolto regolarmente con grande soddisfazione. Ne è dimostrazione le bella foto qui a fianco.

DOM. 24 FEBBRAIO 2019 – DOLOMITI OCCIDENTALI - TRAVERSATA DEL CRISTALLO – SCIALPINISMO

novita' - dalla vetta un saluto di gruppo verso il drone

Finalmente è confermata, come da programma, l'uscita sulla Cresta Bianca nel Gruppo del Cristallo. Siamo partiti da Rio Gere e, con l'uso dell' impianto di risalita, abbiamo raggiunto Son Forca dove abbiamo pellato ed iniziato la salita verso Forcella Staunies sino a quota 2.600, dove poi abbiamo deviato a sinistra verso il ripido canale che conduce alla Forcella Grande. Le temperature elevate dei giorni scorsi hanno completamente trasformato i pendii rivolti a sud e pertanto si è reso necessario prima l'utilizzo dei rampant. Successivamente abbiamo proseguito a piedi, sci in spalla, favoriti dalle tracce ben marcate dai precedenti passaggi. Alle nostre spalle sempre imponenti Sorapis, Pelmo e Civetta. Giunti in Forcella a quota 2.870 lo sguardo a nord è stato ripagato dalla bellezza in primissimo piano della Croda Rossa d'Ampezzo, accompagnata dalla Croda del Becco a sinistra, e dal Picco di Vallandro a destra. Sempre sci in spalla per un breve tratto di cresta abbiamo raggiunto la vetta della Cresta Bianca, una terrazza con vista su Cortina e sulle sue tre Tofane. Ricompattato il gruppo dei tredici partecipanti in Forcella, dopo l'arrivo degli ultimi, abbiamo iniziato la lunga discesa in direzione nord. La neve sostanzialmente pistata, lisciata nelle ultime settimane dopo la nevicata dai forti venti, ha consentito una sciata agevole ma soprattutto divertente, superando pendii interessanti, mai ripidissimi, con alcuni passaggi suggestivi nel canyon della parte finale. Il rientro a Rio Gere è stato fatto con i taxi super puntuali. BRAVI TUTTI. Alla prossima. ***(Francesco Guglielmi)***

GITA GM SCIALPINISMO 25 MARZO 2018: VAL PASSIRIA, HINTERER KITZKOGEL (M 3058)

La gita, inizialmente programmata per il 18 marzo, è stata rinviata alla settimana successiva a causa delle condizioni meteo avverse. Finalmente il 25 marzo è stato possibile portare a termine la gita, secondo programma. Questa era già stata in programma nel 2015 e 2016, senza tuttavia mai trovare condizioni idonee. Hanno partecipato 9 scialpinisti di cui uno non socio. In quattro hanno raggiunto la vetta. Gli altri cinque, considerato il dislivello di una certa importanza (ca. mt. 1300) si sono fermati lungo la salita.

Rieccoci, "non c'è due senza tre" si pensava il fine settimana precedente, quando le pessime condizioni meteo facevano decidere per il rinvio della gita di una settimana. Il riferimento è alla cancellazione della gita in Passiria nel 2015 e nel 2016, poi scaramanticamente non messa in programma lo scorso anno, infine riproposta quest'anno. Invece, nel corso della settimana seguente, tempo e neve migliorano e quindi, anche confortati dalle incoraggianti indicazioni di una guida locale ("*a parte qvalche accumulo da fento, pen fisipile, la nefe è in contizioni perfette!*"), questa volta si va! Partiamo di buon'ora. Guidiamo spediti, perché la meta è distante. Poi ci fermiamo a fare colazione, perché in Alto Adige le pasticcerie hanno degli ottimi strudel, pertanto perdiamo il vantaggio accumulato. Saliamo poi verso il Passo del Rombo, fino a quando la strada è sbarrata dalla neve. Andiamo a parcheggiare in cima alla fila di auto, nell'ultimo spazio disponibile davanti al muro di neve, evitato da tutti per paura di rimanere inchiodati con le ruote facendo manovra per uscire e dover poi spalare o mettere le catene…ma noi, i più furbi, impavidi come sempre, ci intrufoliamo! Ricongiunti con parte del gruppo che era già in zona il sabato, calziamo gli sci e cominciamo a salire una stradina nel bosco, lungo un torrente, per poi giungere in un'ampia valle fino alla Timmelsalm, una splendida baita di legno in mezzo al bianco, sotto un cielo terso. La nostra gita non è molto gettonata: qualcuno è andato più a destra, qualcuno dritto, mentre noi qui svoltiamo a sinistra, verso ovest, trovandoci a salire lungo una valletta che ruotando in senso orario ci accompagna verso le nostra meta, quel giorno deserta. Continuiamo a salire, fermandoci di tanto in tanto per ammirare un posto tanto remoto quanto splendido, qualcuno già rosso come un peperone dal giorno precedente e gli altri che lo saranno il giorno seguente, vista la giornata di sole. Alcuni decidono di godersi l'ambiente e si fermano, mentre quattro bipedi ed una instancabile quadrupede superano l'ultimo balzo, salendo in vetta all'Hinterer Kitzkogel (Monte Agnello di Dentro), alcune decine di metri sopra quota 3000, tra bianco e silenzio. Poi giù, una lunga discesa su un'ottima neve, anche se, almeno per me, con le gambe un po' cotte dalla salita. Discesa dunque, per il nostro equipaggio, con sci ai piedi fino all'auto, con un sorriso di soddisfazione per l'ardito parcheggio di cui sopra. Almeno per un po', finché, fatta una rapida manovra, l'amico Daniele ed io ci rendiamo conto che tanto furbi non dobbiamo poi esserlo. Estraiamo entrambe le pale dallo zaino per liberare le ruote dalla neve e ci consoliamo pensando che dopotutto è meglio usarla per questo la pala! Pur derisi da un paio di aitanti scialpiniste altoatesine di passaggio, ci consoliamo pure sapendo che i nostri compagni, parcheggiati più in basso, non ci vedono e non lo sapranno mai…sssstt, non diteglielo! A gruppo riunito consueti riti a base di formaggio, pan biscotto, torta e bevande, poi ci rimettiamo in strada per il lungo rientro verso casa. Sembra sempre impossibile in 14 ore andare e tornare da un posto del genere… ***(Piero Stella)***

si sale con gli sci all'Hinterer Kitzkogel

TRE GIORNI DI SCIALPINISMO IN VALLE AURINA DA SABATO 7 A LUNEDÌ 9 APRILE 2018

Ovvero: come collezionare 4500 m di dislivello sugli sci in tre giorni. Ormai risulta una consuetudine il cambio degli itinerari; soprattutto per lo sci alpinismo dove a fare da padroni per la scelta dei medesimi sono sicuramente la situazione del manto nevoso e il meteo. Così, da un'ipotetica tre giorni in terra

il gruppo sul picco dei tre signori 3499m.

austriaca, eravamo proiettati a fare il Simplon Pass, alla fine siamo finiti in Vetta d'Italia. Il primo giorno è servito per l'avvicinamento: siamo saliti sino a Riobianco, abbiamo percorso una piccola valle laterale da Luttago, per raggiungere prima la cima Pircher Alm e poi la sovrastante Tristenspitze. La discesa sugli sci è stata superlativa, favorita da una neve, seppur leggermente appesantita, ancora sciabile tale da consentire pure al Super Marco curvoni da "urlo". Il campo base per i giorni successivi è stato fissato all'albergo Casere ovviamente gremito di skialper locali e austriaci. Non poche le perplessità ci avevano tormentato per la scelta dell'itinerario della domenica, sulla base delle informazioni raccolte la settimana precedente a seguito di abbondanti nevicate. Fortuna vuole che un gruppo austriaco, ospite nello stesso albergo, avesse raggiunto la Vetta del Picco dei Tre Signori il giorno stesso, e allora breve è stato il consulto con Daniele e Giampaolo Casarotto per decidere: andiamo! E così l'indomani, sveglia all'alba, primo tratto avvolti nell'oscurità sulle piste da fondo con le pile frontali accese, e avanti sino a malga Lahner. Lungo via l'ambiente si presenta surreale, per la presenza, nei pendii laterali, di recenti valanghe di fondo che avevano trascinato a valle mughi, pini, sassoni e quant'altro. Saliamo di quota, gli spazi si allargano, le nuvole avvolgono le vette ma confidiamo nel miglioramento; arriviamo oltre i tre mila dove il passaggio al plateau superiore ci obbliga a togliere gli sci e a fissare una corda di sicurezza. Superato questo, calziamo nuovamente gli sci, e finalmente baciati dal sole, col mare di nuvole sottostante, proseguiamo sino a ridosso della cima. Sci in spalla per superare l'ultimo risalto ed eccoci in vetta al Drei Herren Spitze. Visione a 360 gradi sul Gross Venediger, Gross Glockner, Hochgall, con le Dolomiti a sud... che meraviglia. La discesa è prudente e controllata sino al passaggio assicurato e poi curvoni divertenti sino alla malga. A seguire, giocoforza, non possiamo non esibirci in un bel po' di skating sulla neve dei pianori, purtroppo collosa sino alla baita di fondo valle dove ci attendono uova, patate, speck accompagnati da un ottima weissbier. Il lunedì successivo ci porta a risalire la Valle del Vento sino al rifugio Giogo Lungo e proseguire sino alla vetta dell' Untere Rote Spitze accompagnati dal cielo grigio che intanto ha preso il sopravvento. Non abbiamo alternative: iniziamo la discesa per rientro in padania dopo una tre giorni impegnativa con oltre 4.500 m di dislivello superati in ottima compagnia. Un ringraziamento agli special guest Giampaolo Casarotto e Silvia Favretto confidando di poterli avere ancora tra noi. Bravi Francesco, Matteo, Piero, Raffaella, Daniele e Marco. Alla prossima. ***(Francesco Guglielmi)***